

**Sanremo 2024,
Amadeus:
"Avrei voluto
33 cantanti"**
a pagina 5



**Povia: "Rifiutato
perché non ho
appoggi né amicizie
influenti"**
a pagina 6



**Serie A:
nel posticipo
Torino-Atalanta
3-0**
a pagina 7



Israele: un Paese ancora sotto choc a due mesi dall'attacco di Hamas

"Il mondo si svegli, ci liberi da brutalità di Hamas"

"Per noi è un secondo Olocausto, nessuno dica che non è successo". A parlare così è il militare di guardia all'immenso deposito nel deserto dove sono state riunite tutte le auto delle vittime del rave del Festival Supernova. "Il mondo si svegli, pensate cosa fareste se accadesse ai vostri figli", dice un parente di ostaggi, mostrando la fotografia della famiglia Bibas, padre,



madre, due bimbi di 4 anni e dieci mesi, ancora ostaggio a Gaza e forse morti secondo la cinica propaganda di Hamas. Sono queste le voci di Israele, un Paese ancora sotto choc a due mesi dall'attacco di Hamas del 7 ottobre. Ad ascoltarle, una delegazione parlamentare italiana ed europea venuta in visita di solidarietà grazie all'ong Elnet.

a pagina 2

VANNACCI, CROSETTO: "CRITICHE PER EQUIVOCO: GENERALE NON È PROMOSSO"



a pagina 4

"No accordi con chi non difende
Ucraina e Israele"



a pagina 3

Manovra, da pensioni medici a emendamenti

Le dichiarazioni del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani

Sulla manovra 2024, "adesso il governo presenterà i suoi emendamenti e poi ci sarà il dibattito parlamentare. Non ci sarà una chiusura del governo su tutto con una blindatura finale. Cerchiamo di ascoltare anche le sensibilità espresse dall'opposizione". Così il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani dopo la riunione del governo con i capigruppo di maggioranza e opposizione al Senato, rispondendo a una domanda sull'ipotesi di un maxiemendamento del



governo alla manovra. "Abbiamo accolto le richieste delle opposizioni di avere delle rassicurazioni rispetto al fatto che il governo depositerà i propri emendamenti e che su questi emendamenti sarà possibile avere un confronto anche duro, ma comunque aperto in Commissione. Noi contiamo che il governo possa depositare i suoi emendamenti entro questa settimana", ha poi detto il ministro a proposito dei lavori della manovra.

a pagina 3



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

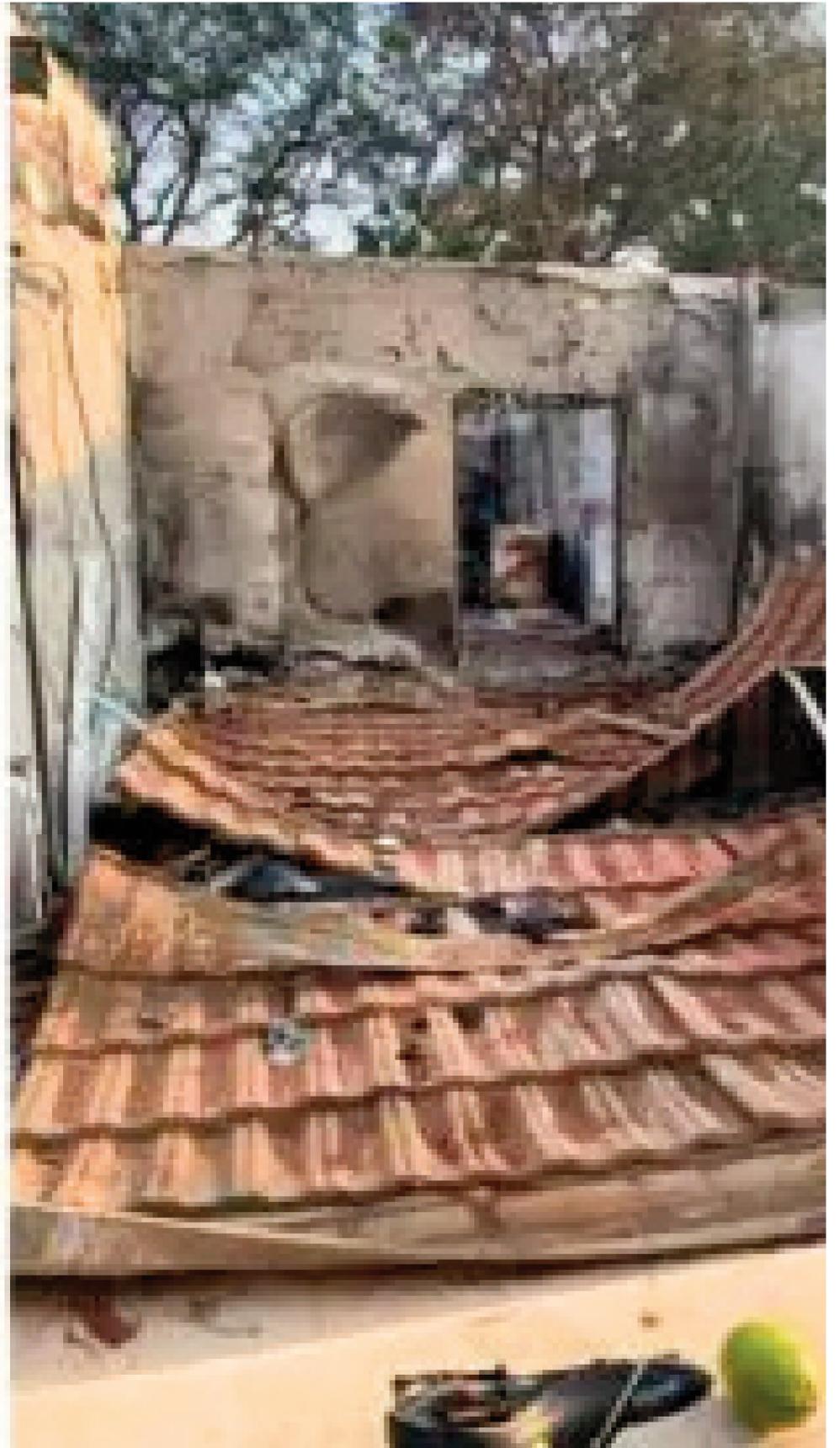
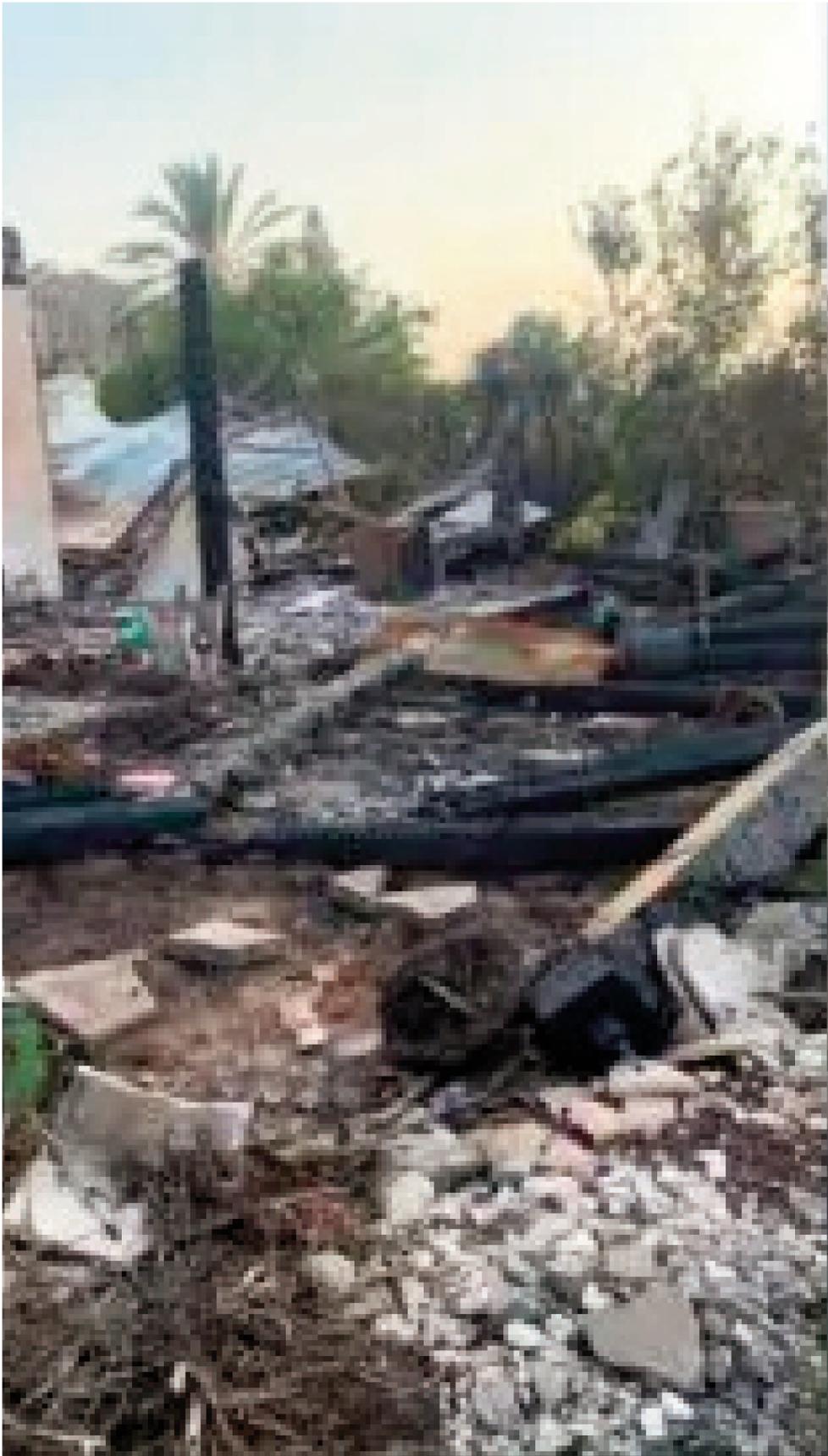


dalla parte dei cittadini

Un Paese ancora sotto choc a due mesi dall'attacco di Hamas del 7 ottobre

"Il mondo si svegli, ci liberi da Hamas"

Ad ascoltarle una delegazione parlamentare italiana ed europea



"Abbiamo sottostimato Hamas, la loro capacità di fare un'operazione di questo genere ma anche la loro brutalità", ammette Arye Shallcar, uno dei 400mila riservisti richiamati per la guerra, che ci accoglie all'obitorio dove si identificano le oltre 1.200 vittime del massacro. A due mesi dall'accaduto, ancora un

centinaio di corpi devono essere identificati. A volte sono parti di corpi, o resti carbonizzati, o solo una Tac permette di capire che sono due corpi intrecciati. L'odore è ancora forte e bisogna mettersi la mascherina per avvicinarsi ai container dove sono raccolti i resti. "Dobbiamo liberare tutti gli ostaggi,

smantellare Hamas, la struttura terroristica, le armi, i droni, i tunnel, di cui abbiamo già scoperto 8mila ingressi. E non possiamo permettere che Hamas possa governare Haza, che Gaza torni ad essere una rampa di lancio per attacchi verso Israele", sottolinea Shallcar. Indossati giubbotti antiproiettile

ed elmetti, si arriva a Sderot, città fantasma a soli 3 km da Gaza. Qui l'intera popolazione di oltre 30mila persone è stata evacuata. Il rimbombo dell'artiglieria della guerra a Gaza è continuo. Il briefing è in un rifugio sotterraneo accanto alla stazione di polizia che è stata completamente distrutta nell'assalto dei terroristi di Hamas. "A Sderot sono venuti con le mappe degli edifici, sapevano chi c'era nelle case, avevano informazioni dagli abitanti di Gaza che venivano a lavorare", sottolinea Micky Rosenfeld, portavoce della polizia israeliana. Terza tappa, la discarica dove

sono state raccolte un migliaio di auto dei 364 ragazzi massacrati al Festival Supernova, 200 delle quali completamente carbonizzate. Le poche cose rimaste, i vetri crivellati di proiettili, parlano da soli. Ma ancora più dolorosa la visita al kibbutz Kfar Aza. A farci da guida è Israel Lander, 65 anni, rimasto 23 ore chiuso nella safe room con sua moglie, mentre i terroristi di Hamas, che non si erano accorti della posizione elevata della sua abitazione per sparare sulle case circostanti. "Mi sento in colpa per aver costruito la mia casa in que-

sta posizione", confessa, mentre cammina fra i vetri rotti e i mobili rovesciati, dove ci sono ancora alcuni datteri portati dai terroristi per sostentarsi. In questo kibbutz, da cui si vede Gaza in lontananza, sono state uccise 63 persone e altre 18 rapite, di 11 sono state liberate. A parlarci ancora oggi sono le case sventrate o bruciate. Ma anche la stanza dove è stata uccisa la madre di Abigail, la bimba israelo-americana presa in ostaggio e recentemente liberata. I suoi due fratellini si sono salvati nascondendosi per ore in un piccolo armadio.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Manovra 2024: le parole del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani

Da pensioni medici a emendamenti

“Contiamo che il governo possa depositare gli emendamenti entro questa settimana”



“Chiaro che io voglio che ci siano i tempi più brevi possibile, non perché voglia limitare il dibattito ma perché la mia preoccupazione è che anche alla Camera sia consentito un confronto non troppo ristretto come purtroppo è avvenuto negli ultimi anni. Se il governo deposita gli emendamenti entro questa settimana, già la settimana prossima si potrebbe cominciare in Commissione il confronto”, aggiunge. “Però prevedere i tempi adesso è difficile. Domani abbiamo una riunione di ca-

pigruppo che deve esprimersi sulla Finanziaria e vediamo”, ha aggiunto Ciriani, il quale però non scarta del tutto l'opzione di una prosecuzione “tra Natale e Capodanno”. “Il governo – continua il ministro – sta lavorando su alcuni fronti. Il più importante è quello della pensione dei medici. Ho parlato con il ministro Giorgetti, ci stanno ancora lavorando. Speriamo che in tempi rapidi sia pronto”. Un segnale politico chiaro da parte del governo, a partire dal dl Anticipi, per proce-

dere anche con i lavori della manovra. E' quello che chiedono le opposizioni al termine della riunione dei capigruppo di maggioranza e opposizione al Senato. Questi segnali, a quanto emerge dalle dichiarazioni dei capigruppo del M5S Stefano Patuanelli, del Pd Francesco Boccia, di Avs Tino Magni e di Italia Viva Enrico Borghi, dovrebbero essere sostanzialmente tre: la possibilità di presentare in Aula ordini del giorno al dl Anticipi in cui ci si impegna a riprendere in legge di bilancio alcuni temi rimasti

fuori dal decreto, l'impegno a non mettere la fiducia sul dl e quello di far arrivare gli emendamenti alla legge di bilancio entro questa settimana in modo da poter avere un confronto ampio in Commissione Bilancio del Senato. “Abbiamo detto chiaramente che siamo qui per risolvere i problemi del Paese. E quei problemi oggi si chiamano pensioni – i medici domani scioperano –, si chiamano sanità, si chiamano lavoro, e speriamo che domani alla Camera non sia confermato il voto contro il salario mi-

nimo perché sarebbe un brutto segnale”. Lo ha detto il senatore Boccia, precisando che “non abbiamo nessuno spirito ostruzionistico, se si risolvono i problemi degli italiani. Siccome la legge di bilancio è legata a doppio filo al dl Anticipi, abbiamo chiesto di avere delle risposte su questo che noi riteniamo rilevanti, a cominciare da quelle previdenziali. Poi abbiamo chiesto tutti insieme che il governo ci dica su quali temi intervenire in legge di bilancio”. “E' stato un incontro interlocutorio

ed è stato lodevole che il ministro Ciriani abbia voluto sentire maggioranza e opposizioni. Certo ancora le risposte sui temi mancano. Non sappiamo per esempio ancora sulle pensioni come si vuole affrontare l'argomento”, ha detto il senatore Patuanelli aggiungendo che “è stato messo sul tavolo anche il tema del cosiddetto 'tesoretto', ma non è un tema che al momento rileva, perché non sono certamente i 100 milioni che possono risolvere i temi ancora aperti”.

Il viceministro degli Esteri ed esponente di Fratelli d'Italia Edmondo Cirielli, a proposito del raduno sovranista organizzato ieri a Firenze

“Destre sovraniste? No accordi con chi non difende Ucraina e Israele”

Il sostegno all'Ucraina così come la difesa di Israele “per noi di Fratelli d'Italia è un tema molto sensibile: se qualcuno è disposto a tacere su Hamas e vuole mettere sullo stesso piano aggressori e aggrediti, ovviamente per noi ci sarebbero dei pregiudizi sulle alleanze”. Lo dice, parlando con l'Adnkronos, il viceministro degli Esteri ed esponente di Fdi Edmondo Cirielli, a proposito del raduno sovranista organizzato ieri a Firenze dal leader della Lega Matteo Salvini insieme ai suoi alleati europei di Identità e Democrazia. Una manifestazione nel corso della quale il segretario del Carroccio è tornato ad attaccare con toni duri l'Europa dei “burocrati” e degli “abusivi”. “Non credo che Salvini abbia torto nella sostanza, anche il nostro partito continua a essere per il cambiamento dell'Europa degli eurocrati e dei tecnocrati. Non siamo certo cam-



biati, stando al governo”, osserva Cirielli, “ma non enfatizzerei troppo le polemiche legate alla partecipazione delle destre

ultra-sovraniste alla manifestazione di Salvini, per due motivi. In primo luogo, ricordo che siamo in campagna elettorale per le euro-

pee e c'è la necessità di darsi una diversa 'veste' davanti agli elettori. In secondo luogo, sono convinto che la destra sovranista non

farà cambiare idea a noi sulla linea pro Ucraina e pro Israele, anzi: saranno loro a dover cambiare, pur di entrare al governo”. Il

futuro esecutivo della Ue deve reggersi sull'asse tra “conservatori, popolari e quelle destre che sono per il cambiamento dell'Europa, non per la sua abrogazione”, prosegue il viceministro della Farnesina. “Se si chiede un'Europa che abbia voce in capitolo ma che non sia anti-Nato noi siamo d'accordo. Sono convinto che la destra che si professa antisistema, grazie alla leadership di Meloni in Europa, cambierà tiro e sarà pronta ad allearsi per governare il cambiamento della Ue insieme a popolari e conservatori”. C'è però chi teme che Fdi possa partecipare a un 'inciucio' con i socialisti pur di entrare nella ‘stanza dei bottoni’ della Commissione Ue, dopo le prossime elezioni: “Se questa è la preoccupazione, dico che non vogliamo fare nessun accordo con la sinistra. Lo escludo, assolutamente”, taglia corto Cirielli.

“Lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano ha deciso di affidargli uno dei ruoli che gli competevano per grado, esperienza e diritto, in attesa che siano esperiti gli accertamenti previsti”

Vannacci, Crosetto: “Critiche per equivoco: generale non è promosso”



Il generale Roberto Vannacci viene nominato Capo di stato maggiore del Comando delle Forze Terrestri ed è bufera. La nomina del generale, al centro delle polemiche dall'estate per le posizioni espresse nel libro *Il mondo al contrario*, viene criticata dalle opposizioni che stigmatizzano la 'promozione' inopportuna. “Un equivoco”, dice il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in un post su X in cui

prova a replicare alle accuse che arrivano da M5S, Pd, Italia Viva, +Europa. “Mi preme solo sottolineare che il Generale dell'Esercito Roberto Vannacci non è stato né promosso né retrocesso. Lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano ha deciso di affidargli uno dei ruoli che gli competevano per grado, esperienza e diritto, in attesa che siano esperiti gli accertamenti previsti”, dice Crosetto, in una nota alla

stampa, nel pomeriggio di ieri. Il ministro, anche su X, si rivolge a chi continua a parlare di 'promozione': “Se si vuole essere seri e si vuole parlare con cognizione di causa, lo si fa. Sbagliato farsi guidare solo dal livore”. In tarda serata, Crosetto si esprime nuovamente. “Spiego equivoco: Il capo di stato maggiore dell'Esercito (o Marina o Aeronautica) e il capo di stato maggiore di un co-

mando o ente (qualsiasi) sono cose differenti”, scrive il ministro della Difesa. “Il primo è il responsabile di un'organizzazione complessa e decide, il secondo il collaboratore di un comandante”, aggiunge, cercando di spiegare in maniera più dettagliata i concetti esposti già nella nota: il Comando delle Forze terrestri ha un suo comandante, il Generale Camporeale e un vice comandante, il Generale Ri-

stuccia, Comandante delle Forze Operative. “Il Generale Vannacci dipenderà e sarà dunque agli ordini del Generale Ristuccia. Suggestivo, pertanto, di evitare polemiche strumentali basate su scarse o superficiali informazioni e di attendere con serenità che, come sempre, la legge faccia il suo corso”. Vannacci, come è noto, nel suo libro ha preso posizione in materia di omosessualità, immigra-

zione, attivismo. “In questi mesi si è svolta l'inchiesta sommaria i cui esiti sono ancora in via di valutazione. In attesa di quest'ultima, evitando di attribuirgli incarichi di comando o con visibilità e/o proiezione esterna, è stato affidato al Gen. Vannacci un incarico di staff, all'interno di una catena di comando ben delineata ed in linea con la sua esperienza”, le parole di Crosetto nella nota.

Perruggini Ciotta: “Dopo che è stato un uomo libero per oltre trent'anni sbeffeggiando la giustizia italiana adesso Battisti piagnucola per 5 anni di carcere”

'Redenzione' per Cesare Battisti, no delle famiglie delle vittime all'incontro

Percorso di 'redenzione' per Cesare Battisti, condannato all'ergastolo per quattro omicidi. Secondo quanto riporta *La Repubblica* l'ex terrorista, “per accelerare il riconoscimento di benefici penitenziari, di misure alternative al carcere e permessi premio”, avrebbe infatti avviato un progetto per chiedere di essere ammesso alla mediazione penale, che fa parte della giustizia riparativa. Secondo l'iter di questo procedimento, spiega ancora *Repubblica*, Battisti “dovrebbe incontrare i familiari delle sue vittime, alla presenza di un mediatore, e intraprendere un percorso di 'redenzione' alla fine del quale potrebbe ottenere anche misure alternative alla cella”. Una prospettiva che tuttavia i parenti delle vittime rifiutano. “I percorsi di mediazione sono un diritto/dovere dei detenuti e i permessi premio, in generale, rispondono ad una diversa esigenza, quella



della risocializzazione”, chiarisce all'Adnkronos l'avvocato Marina Proserpi, difensore dell'ex terrorista dei Pac, commentando la richiesta avanzata dal suo assistito al fine di incontrare, in un secondo momento, i parenti delle vittime. “Cesare Battisti sta esercitando un diritto dovere e tutto quello che sin qui è stato scritto è lontano dalla realtà e dal senso della legge”. “Ciascuno in piena riservatezza può fare quello che ritiene, ci sono le singole posizioni però non debbono

influire in alcun modo sul decorso della giustizia. Non credo assolutamente al discorso che ci si debba rivolgere ai singoli per sapere cosa fare e come fare, c'è una giustizia ben precisa che ha stabilito delle pene specifiche per quanto ri-

guarda Battisti e ovviamente noi seguiamo le disposizioni della magistratura. Le sconti tutte”. Lo dice all'Adnkronos Roberto Della Rocca, presidente dell'Associazione italiana vittime del terrorismo (Aiviter), a pro-

posito del progetto di Battisti. “Noi familiari non decidiamo niente, siamo in uno stato di diritto e la magistratura dispone”, precisa. “E' ancora presto per incontrarlo. Aspetti ancora un po'. Tempi ne ha”. E' invece secco il commento all'Adnkronos di Adriano Sabbadin, figlio di Lino Sabbadin, vittima di uno dei quattro omicidi per i quali Battisti è stato condannato in via definitiva. “In Italia siamo abituati ai paradossi della giustizia ma speriamo che in questo caso non avvenga.

Dopo che è stato un uomo libero per oltre trent'anni sbeffeggiando la giustizia italiana adesso Battisti piagnucola per 5 anni di carcere”, il commento all'Adnkronos di Potito Perruggini Ciotta, coordinatore dell'Osservatorio nazionale per la verità storica 'Anni di piombo'. “Sicuramente il suo comportamento non è quello di un uomo che si è pentito e non merita nessuna forma di alleggerimento della pena. Ma sappiamo bene a cosa può arrivare 'soccorso rosso'. Mi auguro - aggiunge - che questa volta non abbiano il coraggio e l'ardire di aiutare il 'povero' terrorista nel timore che possano venire fuori verità scomode. Siamo sempre in attesa che la Corte europea dei diritti dell'uomo dichiari l'ammissibilità del ricorso contro i 10 terroristi pluriomicidi che sono ancora ospitati dalla Francia. Chi farà prima? Soccorso Rosso in Francia o in Europa?”.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Negramaro superquotati. Favorite anche Annalisa e la Amoro

Sanremo 2024, chi sono i favoriti



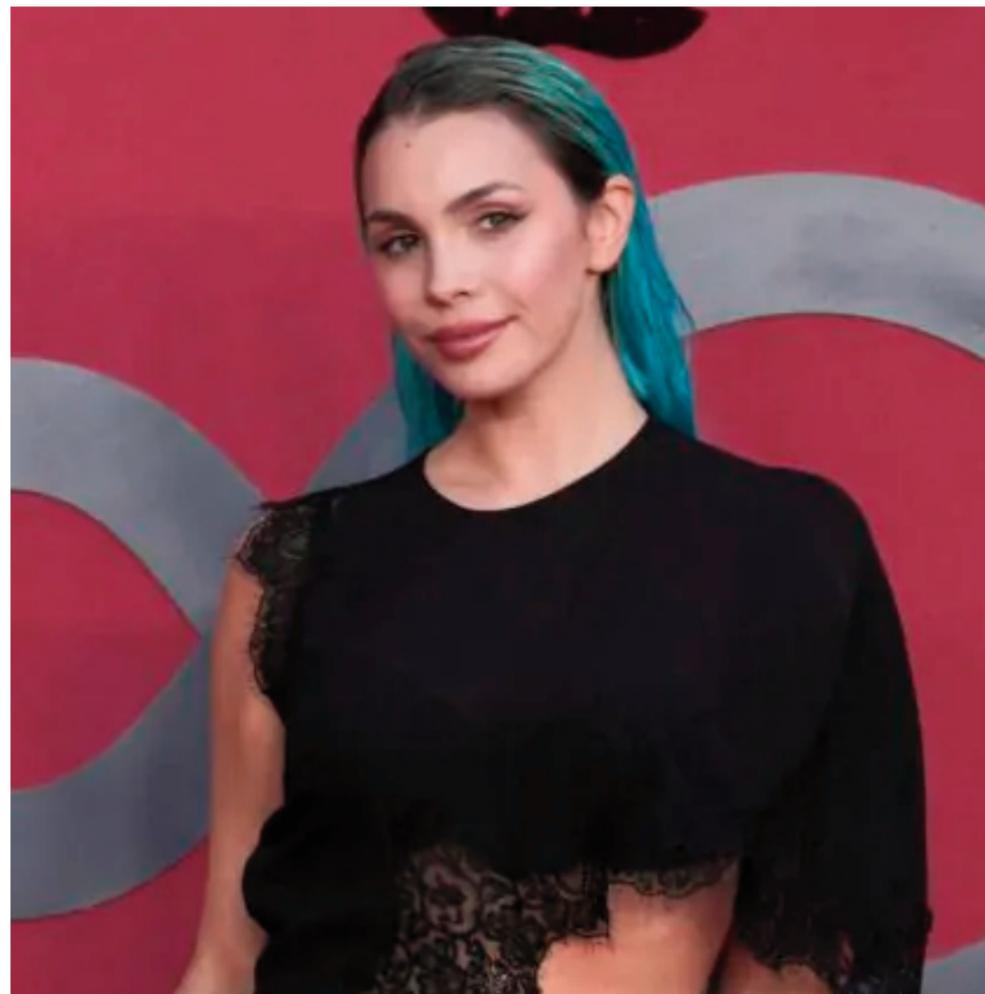
I Negramaro appaiono a oggi come i grandi favoriti per aggiudicarsi il primo posto a Sanremo 2024. Il gruppo, guidato da Giuliano Sangiorgi, infatti, convince gli esperti di Snai e Planetwin365 per la vittoria, quotata rispettivamente a 5,50 e 6. I Negramaro fanno quindi ritorno in gara al Festival a 19 anni dalla prima apparizione, quando, nel 2005, vennero eliminati ancor prima di arrivare alla fase finale. Il parterre dei "big" della 74esima edizione del Festival vede nomi molto importanti, e infatti, subito dietro i Negramaro, è grande bagarre: spicca il

nome di Alessandra Amoro, giunta al tanto agognato debutto nella competizione, data vincente tra 7,25 e 7,50, insieme ad Annalisa, grande protagonista in estate e che punta ora al trionfo all'Ariston. Trionfo che Mahmood ha già vissuto due volte: il tris paga tra 7 e 7,50 volte la posta giocata. A quattro anni dalla vittoria del 2020, si rivede anche Diodato, che rientra in un folto gruppo di concorrenti a quota 10: con lui, infatti, figurano anche Emma Marrone, Fiorella Mannoia e Angelina Mango, oltre a Geolier, che si presenta al Festival dopo

aver dominato gli ascolti del 2023 con l'album 'Il coraggio dei bambini'. A svettare nelle piattaforme in streaming con oltre 5 milioni di ascoltatori mensili, oltre ad aver vinto il Festival nel 1985, sono anche 'I Ricchi e Poveri', che però sono in coda alle previsioni di Snai, a quota 75. In mezzo, tanti altri possibili outsider, a partire da chi il podio del Festival lo ha già assaggiato, come Il Volo (a 15, come Irama) e Mr. Rain (a 20, come i The Kolors e Gazzelle). Vale 33 volte la posta giocata, infine, il successo di Loreana Bertè e del duo Nek e Renga.

La cantante è apparsa ad Amici nonostante il divieto di andare in altri programmi

Sanremo, polemiche per Rose Villain



Rose Villain presenta il suo nuovo singolo 'Io, me e altri guai' ad 'Amici' e scoppia la polemica. Dopo che Mahmood è stato costretto a cancellare la partecipazione a 'Che Tempo Che Fa' per tenere fede al Regolamento di Sanremo, che impedisce ai cantanti annunciati in gara

al Festival 2024 di andare ospiti in trasmissioni che non sono della Rai, in rete non è passata inosservata la presenza dell'artista su Mediaset. Qualcuno, come il magazine Mowmag, paventava l'esclusione della cantante dalla kermesse. Ma il caso è subito rientrato per

ché in realtà l'intervento di Rose Villain nella trasmissione di Maria De Filippi su Canale 5 era stato registrato nei giorni precedenti, quando ancora non si sapeva se avrebbe fatto parte del cast di Sanremo 2024. Dunque nessuna violazione del Regolamento per lei.

Il direttore artistico all'indomani dell'annuncio dei 27 partecipanti al prossimo Festival, ai quali s'aggiungeranno tre nuove proposte

Sanremo 2024, Amadeus da Fiorello: "Avrei voluto 33 cantanti"

Dopo l'annuncio dei nomi dei Big di Sanremo 2024, Amadeus non poteva non passare per un commento dall'amico Fiorello a 'Viva Rai2', dove stamattina i due hanno scherzato a lungo. "30 cantanti, mica 27, 30! Sono 27 più i Giovani. Ma non ci saranno superospiti quindi il tempo sarà lo stesso, dice lui. Noi saremo lì, ormai è ufficiale", lo accoglie Fiorello. "Ieri sei andato due volte al Tg1, poi da Mara. Da Fazio non sei andato? Chi fa Sanremo non può andare da nessuna parte, è la regola", dice Fiorello alludendo al Regolamento di Sanremo, che prevede per i cantanti in gara il divieto a partecipare a trasmissioni che non siano della Rai (divieto che ha impedito ieri a Mahmood di partecipare a 'Che Tempo Che Fa', dove era previsto come ospite, ndr.), un divieto che vale anche per il vincitore del festival, fino a tre giorni dopo la fine del festival. "È il cosiddetto embargo - spiega Amadeus - l'embargo è quando interrompi i rapporti commerciali con altri Paesi sia per ragioni politiche che economiche.



In questo caso è solo perché il cantante non può andare da altre parti, sennò poi lo vogliono tutti e quando arriva a Sanremo, tutti dicono: 'ancora questo!'. Fiorello chiede poi ad Amadeus se nella testa di Amadeus c'è già l'idea di chi sarà il vincitore: "No - risponde il conduttore e direttore artistico del festival - diciamo che potrei avere un podio di 5, 5 li

potrei già pensare e secondo me tra i 5 ci potrebbe essere anche una sorpresa che non ci aspettiamo, avendo ascoltato tutte le canzoni". "Di tutti quelli che hai scartato, a parte i Jalisse che ti hanno rigato la macchina, c'è uno o una che dici 'mannaggia'?", chiede Fiorello. "Sempre fino all'ultimo - risponde Amadeus - ce ne sono almeno 3 o 4 che avrei

preso, ci ho anche pensato: e se ne metto 30 e poi con i giovani arriviamo a 33. Poi ho pensato a te - dice rivolto a Fiorello - e ho pensato che era meglio di no". Poi i due accolgono nel Glass di 'Viva Rai2' Alexia, ospite di Fiorello per presentare il suo disco di Natale 'My Xmas' ma anche lei tra gli artisti che avevano presentato un brano per il festival ma non sono

stati scelti. E Fiorello punzola Amadeus sull'argomento: "Stamattina Alexia, quando ha visto Amadeus, l'ha abbracciato e gli ha detto: 'non vorrei essere nei tuoi panni'". "E mi ha anche detto - ha aggiunto Amadeus - non ti rigo la macchina perché lo hanno già fatto". Con Alexia, Fiorello scherza poi a colpi di jingle, che fa dedicare a varie trasmissioni. E dopo

'A sua immagine' e Bruno Vespa, arriva quello per Amadeus: "Lo diciamo ad Amadeus, oh-eh-oh, così capisce bene, oh-eh-oh, ma lo avvertiamo adesso, oh-eh-oh: se fai un altro Sanremo noi non ci saremo!", è il finale prima di un balletto a tema natalizio a cui partecipano anche Fiorello vestito da Babbo Natale e Amadeus con cappello a tema.

Il cantante: "Penserò a tornare a Sanremo nell'anno del Giubileo" Sanremo 2024, escluso Al Bano



"Nessuna sorpresa". Per Al Bano la mancata inclusione nella lista dei 27 Big di Sanremo 2024 svelata ieri da Amadeus non è stata un fulmine a ciel sereno. Già sapeva, confessa in un'intervista all'Adnkronos. "Devo dire che Amadeus era stato onesto e mi aveva detto che, dopo il grande exploit dell'anno scorso, con quel momento spettacolare in trio con Gianni Morandi e Massimo Ranieri, non gli sembrava

intelligente che io tornassi quest'anno in gara. E alla fine gli ho dato ragione", aggiunge il cantante di Cellino San Marco, con un filo di voce dopo due concerti a Varsavia e Merate che gli hanno provocato un po' di raucedine. "La mia idea - racconta - era di chiudere il mio rapporto con Sanremo con un'ultima partecipazione in gara nel 2024. Ma lui non era d'accordo su questa chiusura. Io Sanremo lo vivo sempre da concor-

rente, per me è un grande Colosseo, una grande arena. E siccome sarò coinvolto nel Giubileo del 2025, penserò a tornare a Sanremo nell'anno del Giubileo". "Io Sanremo l'ho difeso e lo difenderò sempre, nonostante tutto. Perché ha dimostrato di essere forte al punto di sopravvivere a ogni avversità, persino ai tentativi di chiusura degli anni '70. Quindi lo guarderò e mi emozionerò facendo il tifo per i colleghi", conclude.

"Cadi dalla bici, ti sbucci il ginocchio, ti rialzi togliendo la polvere e riparti" Sanremo 2024, i Jalisse non mollano



Niente da fare per i Jalisse che anche nel 2024 non riusciranno a esibirsi al Festival di Sanremo, il quinto di Amadeus. Per il duo formato da Fabio Ricci e Alessandra Drusian, marito e moglie, si tratta della 27esimo rifiuto consecutivo. "27 No! Cadi dalla bici, ti sbucci il ginocchio, ti rialzi togliendo la polvere e riparti", scrivono su Facebook preannunciando - chissà - un nuovo tentativo nel 2025. Anche lo scorso anno i vincitori del Festival 1997 con 'Fiumi di parole' avevano scritto un messaggio in cui dicevano di essere stati scartati: "Ma non ci fermiamo", avevano aggiunto. Nel 2017, di fronte all'ennesimo no, avevano detto: "Abbiamo vinto in maniera inaspettata, senza un produttore forte, e l'abbiamo pagata". All'epoca,

parlavano di "ostracismo" per spiegare la mancata presenza al Festival. Ora, dopo il nuovo semaforo rosso, apparentemente nessuna polemica. D'altra parte, come ha ammesso Amadeus, per il Festival 2024 sono arrivate centinaia di candidature e la lista degli artisti delusi è inevitabilmente lunga. I Jalisse hanno comunque sempre continuato a fare musica, anche tra molte difficoltà hanno ammesso: "Nel 1999 ho persino lavorato in una pizzeria", aveva affermato Fabio aggiungendo: "La gente mi riconosceva e pensava che il locale fosse mio. Invece no: con Alessandra incinta di Angelica, la nostra prima figlia, lo facevo per portare a casa qualche lira". Ci sarà un nuovo tentativo per il 2025? In caso, a emettere il verdetto po-

trebbe non essere Amadeus. Il direttore artistico del Festival, nella sua apparizione ieri a Domenica In, ha chiarito che il prossimo Festival sarà l'ultimo per lui. "Noi ci vediamo a Sanremo 2024 perché se non ci sei tu in prima fila per me non è festival. Poi la domenica, siccome è il mio ultimo festival e non sono mai passato da te la domenica, dopo la serata finale verrò a salutarti nella Domenica In dopo il festival", ha detto facendo irruzione a sorpresa a 'Domenica In' da Mara Venier, subito dopo aver annunciato al Tg1 i 27 Big in gara a Sanremo 2024 e ribadendo che il quinto festival consecutivo sarà il suo ultimo, anche se i rumors dicono che è molto corteggiato per una prosecuzione alla guida della kermesse.

Lo sfogo del cantautore dopo l'esclusione alla prossima edizione del Festival della Canzone Italiana. Lontano dalla kermesse dal 2010

Povia: "Rifiutato perché non ho appoggi né amicizie influenti"



"Certo che ho mandato il brano, lo faccio ogni anno. Io sono pronto per Sanremo da 14 anni, ma Sanremo non è ancora pronto per me e per i miei brani sociali. Quest'anno ho fatto più di 110 concerti e il 2024 sarà simile perché ci sono già tante richieste, quindi il gradimento su di me c'è. Tuttavia viviamo un'era dove si devono ascoltare

solo canzoni d'amore magari belle ma innocue da non disturbare l'equilibrio culturale e ideologico di nessuno". Non le manda a dire Povia e, in un'intervista con l'Adnkronos, all'indomani dell'annuncio dei big del festival di Sanremo fa alcune considerazioni, confermando di essere stato scartato dal direttore artistico Amadeus. "Nei festi-

val viene perdonato tutto a tutti, mentre a Povia che porta messaggi positivi e sempre con rispetto, non scandisce il cantautore. Nei quattro festival a cui ho partecipato ho sempre portato argomenti particolari ma appunto positivi e mai trattati da nessuno e hanno sempre avuto successo proprio perché erano incoraggianti e straordinari in

mezzo a tante canzoni ordinarie". Il pubblico, spiega Povia "le ha notate subito e ancora oggi le canta e le richiede come bis. Ho sempre partecipato da solo senza appoggi ed è sempre stato difficile entrare, poi dipende dalla volontà delle persone che lavorano al festival". Oltre a ciò, "mettici anche che sono un libero battitore, non ho parrocchie

e amicizie influenti, non ho potere di scambio, mi autoproduco, non ho mai avuto una major che fa pressioni e neanche la voglio, e infine ho le mie idee e le espongo spesso con canzoni e dichiarazioni quindi capirai... Senza nulla a togliere alle tante canzoni in gara, il 'fattore Povia', che mi tiene fuori dal festival da quasi 15 anni, non dipende dalla

canzone brutta o bella, anche se è più facile far pensare questo", è lo sfogo del cantante. "Sono scelte e le rispetto.. magari ci riprovo il prossimo anno", conclude Povia sorridendo. L'ultima volta che Povia è stato al festival, dopo averlo vinto nel 2006 con 'Vorrei avere il becco', è stato nel 2009 con il controverso brano 'Luca era gay'.

La doppietta Zapata e gol di Sanabria valgono i tre punti ai granata

Serie A: Torino-Atalanta 3-0



Il Torino batte l'Atalanta 3-0 nel match in calendario come posticipo della 14esima giornata di Serie A. Per la squadra di Juric doppietta di Zapata (al 22' e al 95') e rete di Sanabria su rigore al 56'. Il Torino sale a 19, l'Atalanta resta a 20. I granata sbloccano il risultato al 22'. Azione corale e

cross che Zapata addomestica: il colombiano si gira e buca Musso, 1-0 con il gol dell'ex. Le occasioni non abbondano, l'Atalanta prova a reagire e si fa viva al 29' con De Ketelaere, che chiama Milinkovic Savic alla parata. Il Toro raddoppia e ipotizza la vittoria al 56'. La trattenuta di Scal-

vini su Buongiorno viene 'beccata' dal Var e punita con il rigore: Sanabria non sbaglia dal dischetto, 2-0. L'Atalanta alza la testa nel finale con Pasalic (80') e Miranchuk (90'), Milinkovic Savic risponde presente. In pieno recupero, Zapata fa doppietta e completa il tris al 95': 3-0.

L'allenatore degli azzurri: "E' giusto che sia prima in classifica"

Il ct Spalletti incorona l'Inter



"E' giusto che l'Inter sia prima in classifica per quello che ha fatto vedere". Lo ha detto il commissario tecnico della nazionale italiana Luciano Spalletti rispondendo ai giornalisti sul red carpet del Gran Gala del Calcio, evento organizzato dall'Associazione Italiana Calciatori a Milano. "All'Inter vedo davvero tante

qualità. Vedo una squadra matura, una squadra che è in rapporto, una squadra che è in relazione. C'è un calcio fisico, uno tecnico e uno relazionale. L'Inter mi pare abbia tutte queste caratteristiche, anche in quelli che sono i comportamenti tra di loro", ha aggiunto il ct. Capitolo Nazionale: "Se sarà un'Italia matura nel girone del-

l'Europeo? Dovrà essere un'Italia che completa quello che ha fatto vedere in queste prime partite. Per sessanta, settanta minuti abbiamo dimostrato di essere un'ottima squadra in tutte le partite. Però poi bisogna andare avanti. L'incontro non si decide al primo pugno. Dobbiamo far vedere le nostre qualità, ma per cento minuti".

I ragazzi della Generazione Z "vogliono occupare lo spazio in modo nuovo, non vogliono pagare i debiti lasciati in eredità dalle generazioni precedenti"

Think tank alza il sipario: ecco i falsi miti della Generazione Z

Sono 8,9 milioni i ragazzi della Generazione Z, giovanissimi nati fra il 1997 e il 2012. Irriverenti, incoerenti, fragili di anima e trascinatori nell'approccio: non appena hanno sviluppato il loro pensiero critico, barcamenandosi nella giungla del mondo, hanno influenzato famiglie, aziende e istituzioni. E stanno influenzando anche le nostre abitudini, i nostri consumi e il nostro modo di vivere. Ma soprattutto sono sostenibili 'per fare bella figura'. Ad alzare il sipario su questa 'fetta' di società è il think tank Zelo che ha diffuso un'analisi sul "profondo fraintendimento" tra quello che la Generazione Z è, sogna, vive e vuole e ciò che adulti e aziende pensano di questi giovanissimi. Gli analisti di Zelo, fondata nel 2023 e specializzata in GenZ, raccontano di quei milioni di ragazzi con un "innegabile potere economico, sociale e culturale" dando così alle aziende "insight azionabili e pratici" sulle nuove generazioni attraverso, assicurano, "Ricerche Sincere - non mediate e non filtrate" - e l'analisi sul campo dei com-



portamenti dei consumatori più giovani". E il luogo comune più ripetuto del 2023 è sicuramente "La GenZ è sostenibile e salverà il mondo". Ma è davvero così? "Questa generazione - spiegano gli esperti di Zelo - è nata in un mondo già esaurito, consumato e ferito dalle generazioni precedenti, ed è sicuramente pronta a difendere la causa, ma non disposta a scendere in campo con azioni concrete". I ragazzi della Generazione Z, proseguono gli analisti, "vogliono occupare lo spazio

in modo nuovo, non vogliono pagare i debiti lasciati in eredità dalle generazioni precedenti. Se i loro genitori e nonni cercavano modelli fissi in cui riconoscersi, i nati dopo il 1997 hanno la decostruzione come presupposto: vogliono verità senza filtri, se non quelli di TikTok". Cecilia Nostro, Founder di Zelo, sottolinea che la società di consulenza esperta di GenZ ha "una testa creativa con l'anima del ricercatore e le mani del consulente". "Sono rimasta affascinata - ammette -

dalle sfumature della GenZ e da anni, ogni giorno, cerco di decifrarla con passione, pazienza e audacia, per risolvere il fraintendimento che blocca l'ingragnaggio generazionale sulla base del quale si erge l'equilibrio della società. Per questo ho fondato Zelo". "Noi - scandisce - operiamo come detective che indagano sinceramente il pensiero di una generazione per offrire alle aziende che vogliono realmente parlare ai ragazzi un suo ritratto oggettivo, che faccia da base a progetti au-

daci, totalmente innovativi, con la capacità di integrarsi nelle più complesse strategie aziendali e al contempo essere conformi in tutto ai desideri della GenZ. Progetti pensati dunque per avere successo". E così, lasciati alle spalle Black Friday e Cyber Monday, a guardare come la GenZ sta per affrontare la corsa ai regali natalizi, in termini di sostenibilità, e in uno dei periodi dell'anno a maggior impatto, questi ragazzi se da un lato sembrano essere impegnati nella lotta al cambiamento climatico e a

arginare le relative conseguenze, dall'altro i dati rilevati da Zelo mostrano uno scenario ben diverso, visto che solo un timido 15% del campione ascoltato ha dichiarato di sentirsi davvero e concretamente sostenibile nei propri comportamenti e nelle proprie scelte. Un 17% dei giovani GenZ, invece, ha ammesso che il proprio impegno a riguardo si ferma nel fare la raccolta differenziata, ben il 33% ha affermato di non sentirsi sostenibile come tutti penserebbero e il rimanente 35% si ritiene consapevole e informato, ma poi si chiede: "che possiamo fare?". È così che analizzandone i comportamenti di acquisto salta subito all'occhio come, solo se colti alla sprovvista, per non fare brutta figura, i GenZ cercheranno di rappresentare l'immagine che genitori, tv e giornali hanno di loro, "quelli impegnati a salvare il mondo" mentre i comportamenti quotidiani dei nati dopo il 1997 non sembrano offrire conferme alla tesi e, tagliano corto: i grandi fan del fast fashion sono proprio i GenZ.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s